

ROMA, 47 Via Ulpiano.

6 gennaio 1942.

82

Gent.mo Dottore,

Non ho quasi più coraggio di scriverVi: avrete pensato molto male di me, perchè non ho mai risposto alla Vostra così gentile lettera del 10 ottobre 1941. Spero che mi scuserete questo mio ritardo.

Vi ringrazio tanto delle gentili parole che usate per il libro "Finlandia"; e Vi sono molto grata che il mio modesto capitolo sui rapporti culturali tra Italia e Finlandia Vi ha interessato. Siete un competente, e le Vostre parole hanno valore. -Ora mi rivolgerò ai competenti in Finlandia, per avere ulteriori notizie sui 'garibaldini' finlandesi; so, che ci sono delle lettere che Liikanen scrisse al capitano Baratieri (vedi p.119 nel 'Finlandia'), e bisognerebbe trovare queste lettere, per vedere i 'rapporti' fra Italia e Finlandia nel tempo 'garibaldino'. Quando avrò un momento del tempo (sono, purtroppo, 'assalita' del lavoro da mattina fin' alle ore piccole della notte) guarderò anche dall'Enciclopedia finlandese quello che si potrebbe eventualmente trovare.

L'Amico Pettitto m'ha spesso parlato di Voi, e credo, che Vi ho mandato qualche volta del materiale giornalistico, secondo il desiderio di Pettitto. Sapete, che questo nostro caro amico ha avuto un profondo dolore: ha perduta la propria Madre adorata il 27 dicembre.

Vi mando queste poche righe con migliori auguri per l'anno nuovo, che speriamo sia felice per i nostri Paesi, che combattono insieme contro il pericolo dell'umanità: il bolscevismo.

Vi presento i miei cordiali saluti, e Vi prego ancora di voler scusarmi,

*Levina A. Liikanen*